



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LAURO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 LUGLIO 2010

Norme in materia di bilanci delle società calcistiche professionistiche

ONOREVOLI SENATORI. – La crisi del settore calcistico si trascina ormai da molto tempo e tende ad aggravarsi sempre più. Si tratta, senza ombra di dubbio, di una crisi molto grave che richiede interventi strutturali.

Ad oggi, invece, i pochi tentativi posti in essere sono stati limitati alla concessione di una mera dilazione o rateizzazione pluriennale dei debiti fiscali delle società, non accompagnata da alcuna misura di reale risanamento del calcio italiano.

Si può dire che le misure cosiddette «salva calcio» si sono tradotte in misure «salva società», perpetuando in tal modo il fiorire di artifici contabili, che spesso si traducono in veri e propri falsi in bilancio.

Occorre, invece, contenere gli ingenti oneri legati ad acquisti e contratti di ingaggio per giocatori e allenatori dal costo stratosferico e tutelare il regolare svolgimento dei campionati e delle coppe, offrendo uno spettacolo coerente con il rispetto delle regole a tutti i tifosi che hanno il diritto di assistere al

regolare svolgimento di competizioni agonistiche.

Il mondo del calcio professionistico è ormai sempre più caratterizzato da livelli retributivi e grandezze patrimoniali che non hanno più alcun rapporto con la realtà economica del Paese, con le retribuzioni e valori di qualsiasi altro settore della nostra economia.

Appare dunque urgente, sia come misura moralizzatrice che come misura intesa a salvaguardare l'integrità economica del settore, intervenire con una energica azione «calmiatrice», affidata alla Federazione italiana gioco calcio (FIGC) che ne determina il tetto massimo complessivo delle spese di ingaggio per ciascuna categoria e fissa alcuni criteri per la sua ripartizione in ragione della posizione raggiunta in classifica, della partecipazione a competizioni internazionali, del numero abbonati, dei biglietti venduti e dell'indebitamento complessivo della società.

Queste le ragioni del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle società calcistiche professionistiche, nonché l'effettiva competizione tra i partecipanti al medesimo campionato, la Federazione italiana gioco calcio (FIGC) determina il tetto massimo complessivo delle spese di ingaggio per ciascun campionato delle categorie professionistiche.

2. Il vincolo fissato al comma 1 è ripartito tra le diverse società, in ragione della posizione raggiunta in classifica nella precedente stagione, della qualificazione alle coppe europee, del numero degli abbonati e dei biglietti venduti, del complessivo indebitamento.

3. Gli azionisti, con propri conferimenti, possono aumentare il tetto massimo di cui al comma 1, in misura non superiore al 20 per cento.

4. Ai fini di cui al comma 1, la FIGC può determinare un numero massimo di giocatori che possono essere impiegati da ciascuna squadra nel corso del campionato.

